Anno XVII. — Giovedì 8 Giugno 1882 — N. 154

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.

Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 7 giugno.

Garibaldi e l'estero

Non è certo possibile riprodurre anche sommariamente tutti gli articoli che vengono scritti fuori d'Italia in memoria di Garibaldi, nè registrare tutte le dimostrazioni di dolore oltre a quelle già note.

Il parlamento belga, l'ungherese, il rumeno hanno mandato parole di condoglianza, la stampa repubblicana francese, il Consiglio municipale di Parigi, la Prefettura della Senna, fecero e faranno dimostrazioni di dolore, la lega di Ginevra ha deplorato la perdita di uno dei suoi campioni.

Quanto ai giornali liberali, essi sono unanimi nel dettare articoli di vivo elogio all'eroismo, al disinteresse, al patriottismo di Garibaldi.

La *République française* è fra i più entusiasti per la memoria del generale ed applaude la Camera di aver tolto la seduta.

« La Francia, scrive quel foglio, ha fatto il suo dovere non credendo che bastasse lo scoprirsi con rispetto dinanzi al suo feretro glorioso; e quando una nazione come la nostra dà tali esempii essi sono un beneficio per le grandi idee e le nobili cause. »

Della stampa austriaca abbiamo già ripetutamente riportato dei saggi, e talun saggio abbiamo dato altresì dell'inglese.

Anche da Berlino giungono voci simpatiche.

Il *Berliner Tageblatt* così comincia un suo articolo:

« Vi sono tre nomi che significano il rinascimento d'Italia: Cavour, Vittorio Emanuele, Garibaldi. Il conte piemontese, che era riuscito di introdurre la piccola Sardegna nel concerto delle grandi potenze europee, chiuse gli occhi prima che il paese fosse del tutto unito. Fu più fortunato il suo Re, il fiero gentiluomo incoronato. A lui fu permesso di vedere terminata l'opera nazionale.

« Al diplomatico ed all'audace ed esperto sovrano sopravisse l'uomo del popolo, il generale battagliero. »

Il foglio berlinese aggiunge che Garibaldi rappresentava quell'amore alla patria che è così intenso negli italiani, e che la sua figura, in Germania, può esser paragonata, per la popolarità, a quella di Federico il Grande.

Conclude dicendo che nel 1870 non combattè contro la Germania, ma per la libertà contro Napoleone e per la sfortuna, e osserva che Garibaldi non odiava nessuno personalmente, neanche il Papa, ma che odiava soltanto la schiavitù ed il giogo straniero.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 5 giugno.

Di che altro si potrebbe ora parlare, che non sia di Garibaldi? e che cosa si potrebbe dire di Garibaldi, che non sia già stato detto e ripetuto? Una cosa io noto: ed è che gli uomini, che giovarono alla patria loro in vita, giovano ad essa anche quando muojono, perchè mettono all'unissono tutti quelli, che, in molte cose dissentendo, pure in questo concordano di amare la patria ed onorare gli uomini che meglio la servirono.

Non è male poi anche che, appunto in questa Roma, dove rimane il lievito del passato laggiù al Vaticano, giunga l'eco sonora delle manifestazioni nazionali. Appunto là dovettero accorgersi che cosa pensasse l'Italia alla morte di chi pronunciò il detto: Quì siamo venuti e quì resteremo. Così dovettero acconciarsi agli onori resi al Lanza sotto al cui Governo quì si venne, al gen. Medici che prese nome dal Vascello da lui difeso, ed ora quel Garibaldi che difese la Repubblica di Roma contro gli stranieri, che ricominciò tante volte la partita, finchè Roma diventò italiana e lo nominò a suo rappresentante a Montecitorio, dove prestò il giuramento a Quegli ch'ei proclamò Re d'Italia dopo la battaglia del Volturno.

Devono pur vedersi svanire al Vaticano le loro illusioni quando tutta la Nazione manda la sua voce a Roma per quel Garibaldi, ch'era per i suoi non soltanto un nemico, ma un perpetuo spauracchio, ed odono che la stessa Camera francese e l'ungherese vollero onorarlo e la stampa estera in pieno accordo fa altrettanto. Vedranno poi colà, che si erigeranno molti monumenti all'eroe dell'Italia, con cui si perpetuerà nel Popolo la memoria di chi li ha fieramente combattuti.

Essi non hanno per sè che la famosa notte del 13 luglio; ma quelle armi, a forza di usarle, sono oramai sfatate.

Intanto la nuova Roma, sebbene non di quel passo che si vorrebbe, procede. Abbiamo vie e piazze nuove e palazzi e case e monumenti, che fanno testimonianza per lei, e quasi centomila abitanti di più; e questo in meno di dodici anni.

Sono destinati molti milioni a fare il resto. Io, dico il vero, non mi occuperei troppo di costruzioni interne, che verranno da sè, bastando provvedere agli uffizii e servigi pubblici. Piuttosto vorrei accelerare l'opera del risanamento della Campagna romana, per renderla abitabile ai nuovi coloni di tutte le parti d'Italia, e per avere dappresso più a buon mercato gli approvvigionamenti della cresciuta popolazione, e spingere la locomotiva in tutte le direzioni, anche colle ferrovie economiche ed agricole, per poter portare sui campi anche i condannati, almeno per fare le opere di scolo.

Avrete veduto che più volte anche quelli che furono mandati a sedere nel Consiglio comunale dai temporalisti, dovettero, nei loro voti e nelle loro opere, piegarsi alla pubblica opinione ed ai fatti compiuti. La stampa clericale li biasima; ma ciò torna ormai inutile.

Quello ch'io non vorrei, si è che che si ridasse un po' di vita ai clericali col rispondere alle inefficaci loro provocazioni, come fecero gli studenti. Non diamoci tanta pena a resuscitare i morti. Nemmeno Galvani farebbe più parlare le rane colle sue scosse elettriche. Piuttosto si pensi a promuovere tutto quello che può servire ai progressi economici, al benessere ed alla educazione delle moltitudini, mostrando quello che valgono per essa l'Italia e la libertà. Si dedichino studii, opera e danaro a questo scopo, meglio che le prediche dei così detti liberi pensatori, che non vorrebbero lasciare agli altri libero di pensare a loro modo, e tutti quegli altri scioperoni e pescatori nel torbido, che non trovano di poter far bene con tanta libertà che abbiamo ed a cui farebbe commodo un po' di disordine.

Conchiudo col dire, che pagato il nostro debito alla memoria dell'eroe popolare Garibaldi ed alla sua discendenza, si potrà e dovrà porre un limite alle mene di quegli agitatori, che collo spauracchio delle loro turbolenti manovre disturbano tutti quelli, che seriamente potrebbero dedicarsi a far progredire le industrie ed i commerci. Noi siamo vent'otto milioni d'Italiani, anzi ventinove e più con quelli che stanno fuori; ma non siamo nè ricchi, nè abbastanza operosi per diventarlo; ed una Nazione povera è sempre soggetta a provare delle umiliazioni e dei danni e pericoli, come ci toccò rimpetto alla Francia, i di cui figli danno adesso la caccia agli Italiani. Noi saremo costretti ad accogliere in patria quelli che vanno a guadagnarsi il pane in Francia; ma che cosa facciamo poi per occuparli utilmente sulle terre da bonificarsi, da irrigarsi, da mettersi a più proficue colture, colle nuove industrie da fondarsi?

Credasi, che le quistioni africane si devono sciogliere in Italia col sostituire, a tanti scioperoni declamatori, degli operosi cittadini, a tante miserie l'agiatezza procacciata coll'opera propria.

Non si creda alle belle parole dei Francesi. Legittimisti e clericali, repubblicani, socialisti, bonapartisti, tutti sono avversarii dell'Italia come potenza indipendente.

Prepariamoci adunque a difenderla ancora più col lavoro produttivo, che colle armi; poichè a difendere il proprio bene tutti sono pronti, ma pochi sono pronti a morire per difendere la propria inevitabile miseria. Ma i nostri vacui declamatori, che vorrebbero mangiarsi dei preti a tutto pasto, sono stati educati alla ciancia sonora ed impotente appunto dai preti e frati. È tempo di educare uomini e non eunuchi.

T.

IL LUTTO NAZIONALE

IN ITALIA.

Roma, 5. Da tutte le colonie italiane all'estero giungono telegrammi commoventi.

Le colonie di Buenos Ayres e Montevideo si faranno rappresentare.

Desta sorpresa il silenzio del governo dell'Uruguay.

Caldissimi sono i dispacci giunti dall'Ungheria e dalla Polonia.

Roma, 6. Le deputazioni partono per Civitavecchia domani alle ore 6 sui vapori *Candia, Ortigia* e *Marco Polo.*

Roma, 6. È giunto il principe Tommaso e fu ricevuto dalle autorità. Si imbarcherà a Civitavecchia assieme ai rappresentanti delle case militare e civile sul *Messaggero.*

Roma, 6. Il municipio di Bari elargì 20,000 L. per il monumento nazionale e un concorso al monumento provinciale. Il Consiglio comunale di Bologna votò 40,000 lire per il monumento locale e deliberò di invitare tutti i comuni italiani ad erigere a loro spese la tomba di Garibaldi a Caprera.

Torino, 5. Il Consiglio comunale approvò all'unanimità la denominazione di via Garibaldi all'attuale via Doragrossa e l'apposizione della lapide sulla casa della stessa via ove fu decisa la spedizione dei Mille.

Genova, 5. (Seduta del Consiglio comunale). Podestà espone l'opera della Giunta. Propone si concorra con 50 mila lire ad erigere il monumento.

Gavatti propone che il Consiglio facciasi iniziatore in Italia d'un grande monumento sulla scogliera di Quarto, ove imbarcaronsi i Mille.

Carcassi propone che la via Nuova chiamisi Via Garibaldi, che erigasi a Quarto una colonna coi nomi dei Mille, che il Municipio prenda il lutto, e che un busto di Garibaldi pongasi nell'Aula.

Celesia domanda che ogni anno il 5 maggio il municipio e la forza pubblica rechinsi a Quarto per deporre una corona. Tutte le proposte furono votate all'unanimità per acclamazione.

Il pubblico affollato prorompe in applausi. Sono intervenuti 35 consiglieri.

Messina, 6. Il Consiglio comunale deliberò 100.000 lire per il monumento a Garibaldi, un pellegrinaggio ed una lapide al luogo del suo ingresso in Messina.

Civitavecchia, 6. Le commissioni di Milano e Palermo attendono quella di Roma. La città è animata, e preparasi ad accogliere le presidenze del Parlamento ed altre rappresentanze.

ALL'ESTERO.

Parigi, 6. Camera. Bisaccia e Baudrydasson dicono che la discussione di sabato fu troncata, che il processo verbale è incompleto; vivissime proteste della maggioranza; l'incidente è chiuso.

L'unione repubblicana del Senato si riunirà giovedì per redigere un indirizzo alla famiglia Garibaldi.

La sinistra della Camera si riunisce per designare un delegato ai funerali.

Lione, 6. Il Maire telegrafò a Menotti.

Nuova York, 6. Le colonie italiana e francese organizzarono un *meeting* di condoglianza per Garibaldi.

DA CAPRERA

Maddalena 5. È imminente l'arrivo di quattro fregate.

Splendido fu il telegramma che spedì Gambetta. In esso l'ex-dittatore manifesta le sue condoglianze, tanto più sentite pel debito di particolare gratitudine che ha la Francia, oltre al sentimento di ammirazione che ha tutto il mondo per l'Eroe.

— Ecco il dispaccio del Re a Menotti:

« Mio padre m'insegnò nella prima gioventù ad onorare nel Generale Garibaldi le virtù del cittadino e del soldato.

« Testimone delle gloriose sue gesta, ebbi per lui l'affetto più profondo e la più grande riconoscenza e ammirazione. Queste memorie mi fanno sentire doppiamente la gravità irreparabile della perdita.

« Mi associo quindi al supremo cordoglio del popolo italiano e di tutta la famiglia, e prego di essere interprete delle mie condoglianze condividendole coll'intera nazione. »

« UMBERTO. »

Maddalena, 5. Il Consiglio di Famiglia ha deciso la cremazione fra due soli giorni.

Le ceneri resteranno a Caprera.

Sul vapore *Lombardia* giunse anche il padre della signora Francesca e una deputazione di Milano.

Salì a bordo Piccini, scultore toscano, noto come uno degli arrestati di Villa Ruffi, sperando di prendere la maschera del cadavere.

Maddalena, 5. L'imbalsamazione provvisoria è fallita.

Oggi quindi la salma del Generale dovrà essere collocata nella bara.

Il prof. Toninetti che avrebbe dovuto esperimentare il suo nuovo metodo di conservazione non arriverà in tempo.

Ieri giunse il Prefetto di Sassari che cercò d'impedire la cremazione. Nel colloquio da lui avuto con Menotti, questi e quattro altri membri della famiglia insistettero perchè si rispettasse la volontà del defunto.

Maddalena, 5. Canzio, scusando la famiglia che non può ora rispondere a tutti che inviarono a Caprera telegrammi e lettere, aggiunse che fra i mille telegrammi ricevuti quello che più commosse la famiglia fu il telegramma affettuosissimo del Re.

La signora Francesca è malata. La Teresita e la Clelia sono assai abbattute. Il piccolo Manlio è pallidissimo.

Sullo scoglio ove son seppellite Rosa e Annita, figliuole di Garibaldi, operai lavorano a preparare la base di granito che sarà la tomba del generale.

Sei marinai della « Cariddi » fanno il servizio d'onore alla venerata salma.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

7 giugno.

PER LA MORTE DI GARIBALDI.

Ai solenni funerali a Caprera il Municipio di Udine sarà rappresentato dall'on. deputato Solimbergo.

Ai Sindaci della Provincia il Comitato dirigente per le onoranze a **Giuseppe Garibaldi** ha diretto il seguente:

Onor. sig. Sindaco

Questo Comitato si fa dovere d'invitare la S. V. Ill. alla Solennità funebre, che avrà luogo in Udine il dì 8 corr. alle ore 6 pom. nella Piazza del Giardino, in onore del **Grande cooperatore** dell'Unità ed Indipendenza Italiana.

Accolga la S. V. le proteste della più alta stima.

Udine, 6 giugno 1882.

Il Comitato

A. Berghinz, F. Celotti, F. Comencini
M. Volpe, A. Sgoifo.

La Commissione per l'erezione di un Monumento in Udine a Giuseppe Garibaldi ha pubblicato il seguente Manifesto:

Cittadini!

Una Commissione nominata dalla Società dei Reduci dalle Patrie Campagne, raccoglierà le offerte per il **Monumento a Garibaldi** che la Provincia del Friuli innalzerà in Udine.

A questo scopo furono già istituite speciali rappresentanze per raccogliere le offerte nelle varie parti della città. Le offerte si riceveranno anche nella residenza della Commissione fissata per ora nel *palazzo municipale.*

Altre Commissioni saranno nominate per tutta la Provincia e si faranno speciali inviti a tutte le Rappresentanze, Corpi morali ed Associazioni.

Cittadini,

Ognuno di voi sente il dovere di concorrere ad un'opera che attesterà ai presenti ed ai futuri la gratitudine e l'ammirazione che abbiamo scolpita nell'animo per il **Grande Cittadino.** Ricchi e poveri sono ugualmente chiamati a partecipare a questa dimostrazione di onoranza che riuscirà tanto più degna, quanto sarà più spontaneo ed animoso il concorso di tutti.

Udine, 6 giugno 1882.

Per la Commissione
Il Presidente
G. L. Pecile.

I Segretari
Pietro Bonini, Valentino Presani.

Membri della Commissione

De Galateo comm. Giuseppe, vicepresidente — Antonini conte Rambaldo — Antonini Marco — Celotti dott. cav. Fabio — Comencini prof. Francesco — Dorigo cav. Isidoro — A. Fanna — Fasser Antonio — Janchi Vincenzo — Marzuttini dott. Carlo — Masutti Giovanni — Mauroner dott. Adolfo — Perini Giuseppe — Poletti avv. cav. Francesco — Di Prampero conte comm. Antonino — Riva Luigi — Rizzani ing. Antonio — Scala ing. cav. Andrea — Schiavi avv. L. C. — Tellini Gio Batta — Volpe cav. Antonio — Volpe Marco — Novelli Ermenegildo Cassiere.

Subcommissioni per raccogliere le offerte in Città e Suburbio e Frazioni.

I. De Galateo, Tellini, Celotti, per le Parrocchie di S. Giacomo, S. Giorgio, S. Nicolò.

II. Novelli, Comencini, Fanna, id. Carmine e Grazie.

III. Rizzani, Dorigo, Riva, id. S. Cristoforo, S. Quirino, Redentore.

IV. Janchi, Marzuttini, Antonini M., Duomo.

V. Volpe M., suburbio Gemona, Chiavris, Paderno, Beivars, Godia.

Comunicato del Comitato dirigente le onoranze per Giuseppe Garibaldi. In seguito ad accordi presi col signor Sindaco, venne determinato che alla solennità funebre che

avrà luogo in Giardino grande, parleranno brevemente, per la Città, il Sindaco stesso — pei Reduci l'avv. Berghinz — pelle società operaie il sig. M. Volpe — pel Corpo insegnante il prof. Pinelli — pella Associazione progressista il cav. Celotti — pella Costituzionale l'avv. Schiavi — pella scolaresca lo studente F. Tomaselli.

Venne ritenuto di non ammettere altri Oratori per non prolungare soverchiamente la cerimonia.

Alla inaugurazione poi della lapide in piazza Garibaldi, parleranno altri Oratori.

Le Rappresentanze delle Associazioni politiche liberali si raccoglieranno domani, 8, alle ore 4 1|2 pom., sul piazzale fuori Porta Poscolle per prender parte sotto comune bandiera alle onoranze funebri in omaggio di **Giuseppe Garibaldi.**

I membri delle due Associazioni si riuniranno alle Rappresentanze nel seguire il corteo.

Udine, 7 giugno 1882.

Le Rappresentanze
delle Assoc. Progressista e Costituzionale.

Società dei Reduci dalle Patrie campagne nella provincia del Friuli. I Reduci tutti sono invitati ad intervenire alla solenne cerimonia che si farà giovedì 8 corr. alle ore 6 pom. in onore del Grande Italiano ed illustre Patriota **Giuseppe Garibaldi.**

La riunione avrà luogo presso la sede della Società, Piazza dei Grani, alle ore 4 e mezza. Tutti i Reduci saranno fregiati delle loro medaglie.

Udine, 7 giugno 1882.

Il Presidente
A. Berghinz.

Società dei Reduci dalle Patrie campagne nella Provincia del Friuli.

FUNEBRI ONORANZE
A
GIUSEPPE GARIBALDI
indette per l'8 giugno 1882, ore 6 pom.

ORDINE DEL CORTEO

Riunione fuori Porta Venezia

1. Banda Cittadina
2. Autorità Civili e Militari
3. Società dei Reduci
4. » Operaia generale
5. Stabilimento Marco Volpe
6. » M. Coccolo
7. » Spezzotti
8. Società dei Calzolai
9. » dei Parrucchieri e Barbieri
10. » dei Falegnami
11. » dei Tipografi
12. » dei Sarti
13. » dei Fornai
14. » dei Tagliapietra
15. » dei Misuratori e facchini
16. » dei Pompieri
17. » Mazzucato
18. Circolo Artistico
19. Società di Ginnastica
20. Consorzio Filarmonico
21. Istituto Filodrammatico
22. Società Progressista
23. » Costituzionale
24. Studenti
25. Club alpino
26. Circolo popol. Pensiero ed Azione
27. Società Agenti di Commercio
28. » di Cremazione
29. Circolo Anticlericale
30. Emigrati.

NB. Le Autorità entreranno nel Corteo in Piazza Vittorio Emanuele.

Il Comitato dirigente.

La Direzione della Società operaja di Udine ha sospeso la riunione della Commissione esecutiva della festa anniversaria che doveva avverarsi giovedì 8 corr. ed avverti i membri della Commissione medesima che restano invitati a seduta domenica 11 corrente alle ore 10 ant.

— La stessa Direzione, fino da lunedì, telegrafava al Sindaco della Maddalena di volerla rappresentare ai funebri di Caprera; e pregava il Senatore comm. Pecile a rappresentarla alle solenni onoranze a Roma.

Consiglio degli avvocati Il Consiglio dell'Ordine invita i signori avvocati a riunirsi alle ore 5 pomeridiane di domani sotto la Loggia municipale per procedere in unione alle altre Autorità e Associazioni alla piazza del Giardino e prender parte alle Onoranze funebri al **Grande Cittadino.**

Udine, 7 giugno 1882

Il Presidente
G. G. Putelli.
L. C. Schiavi *Segretario.*

Istituto Filodrammatico Udinese. Il Consiglio espressamente convocato per le onoranze alla memoria di **Giuseppe Garibaldi** nella seduta 3 corrente deliberava:

Di prender parte alla commemorazione delle Associazioni cittadine, stabilita pel giorno 8 corr. nel pubblico giardino.

Di dare nel più breve termine una rappresentazione pubblica, il cui ricavato debba servire per intero al fondo pel monumento a **Garibaldi** in Udine.

I soci sono quindi invitati pel giorno 8 corr. alle ore 4 e mezza pom. nei locali dell'Istituto, Piazza dei Grani, donde si recheranno preceduti dalla bandiera sociale fuori porta Venezia luogo destinato alla riunione di tutte le Associazioni.

Onorare quel **Grande** che donò la vita intera alla causa della libertà e dell'unità dell'Italia nostra è fare omaggio al sentimento di affettuosa gratitudine, che al cospetto di tanta sventura ci affratella tutti nel santo amore di Patria.

Udine, 5 giugno 1882.

La Direzione.

Società udinese di ginnastica. Sono invitati i soci ed allievi alle onoranze funebri che giovedì prossimo la piccola Patria rende all'ultimo superstite dei massimi fattori della grande Patria.

Accolti alla Palestra, e preceduti dal vessillo sociale, moveranno verso porta Venezia alle ore 4 1|2 pom.

Gli allievi vestiranno l'abito ginnastico.

È indetta una generale assemblea per lunedì sera 12 corr. ore 8.

Ordine del giorno:

Proposta di un pubblico saggio di ginnastica e di scherma, il cui netto ricavo sia devoluto al monumento da erigersi a **Garibaldi.**

6 giugno 1882.

Fornera.

Società Agenti di Commercio. Si invitano i Soci a riunirsi giovedì 8 corr. alle ore 4 pom. nei locali sociali (Teatro Minerva) per concorrere di conserva colle altre associazioni alle onoranze funebri al *grande Patriota, Propugnatore delle libere Associazioni, l'illustre* **Giuseppe Garibaldi.**

La Direzione.

Società fra gli operai tipografi. I soci sono invitati domani giovedì alle ore 5 pom. sul piazzale fuori porta Venezia per intervenire alle funebri onoranze in onore di **Giuseppe Garibaldi.**

Il Presidente.

Società tappezzieri e sellaj. I soci sono invitati a riunirsi nel giorno 8 corr. alle ore 4 e mezza pom. in via Erasmo Valvason per recarsi, preceduti dalla bandiera sociale, fuori porta Venezia ed uniti alle altre Associazioni cittadine, concorrere alla mesta cerimonia funebre in onore del leggendario campione della libertà, dell'Eroe popolare **Giuseppe Garibaldi.**

La Presidenza.

Società fra i calzolai. Riunitosi il Consiglio di questa società jeri sera, venne approvato l'operato della presidenza in quanto fece nella luttuosa circostanza per la morte del presidente onorario **Giuseppe Garibaldi.**

Venne deciso di concorrere con L. 30 per la erezione del monumento in Udine e di aprire una sottoscrizione fra i soci.

Venne deliberato di assistere alla cerimenia funebre riunendo la Società nella piazza dei Grani.

La Presidenza

I soci sono invitati a riunirsi Giovedì 8 corr. alle ore 4 e mezza pom. nella piazza dei Grani, donde preceduti dal gonfalone sociale recarsi al piazzale di porta Venezia, per poi, assieme alle altre associazioni, concorrere alla commemorazione funebre in onore del nostro Presidente onorario, del Padre del Popolo, **Giuseppe Garibaldi.**

Consoci!

Accorriamo tutti, col cuore commosso, a rendere tale tributo di affetto profondo, di adorazione per l'Eroe leggendario, pel Grande Cittadino, che anche morto, insegnerà alla gioventù ed alle generazioni future come si ama e come si deve amare la Patria.

Ed a Caprera, dove gloriosamente saranno custodite quelle ceneri preziose, a quell'urna che le racchiude, il pensiero di tutti sia rivolto.

In quell'urna son racchiusi i terreni avanzi del più grande cuore che Umanità onori; ad essa inspiriamoci nella vita nostra e ci sentiremo migliori.

Udine, 7 giugno 1882.

Il Presidente
Giuseppe Flaibani

Società parrucchieri e barbieri. In conformità all'avviso Municipale d'oggi, i soci sono invitati ad intervenire giovedì 8 corr. alle 5 pom. fuori porta Venezia, donde insieme alle altre Società ivi riunite, percorrendo le vie della città si recheranno nel pubblico giardino per le onoranze funebri a **Giuseppe Garibaldi.**

Udine 6 giugno 1882.

La Rappresentanza.

Opportunissima idea. Abbiamo pubblicato ieri sopra un invito cumulativo delle due Associazioni politiche, Progressista e Costituzionale, per assistere alla funebre solennità di domani precedute da una sola bandiera.

Non possiamo che lodare l'opportunissima idea, che attesterà una volta di più come dinnanzi ai grandi dolori della Nazione spariscano le divisioni e i partiti.

Municipio di Udine

Avviso.

Allo scopo di facilitare l'accesso delle varie Associazioni alla Piazza del Giardino, per le onoranze funebri a **Garibaldi** nel giorno di domani 8 giugno corr., si rende noto che dalle ore 4 e mezzo pom. alle ore 6 e mezzo pom. resteranno chiuse al transito di veicoli e pedoni la Via Manin dallo sbocco della Via Prefettura al Portone e la parte di piazzale dal Portone medesimo al ponte della Roggia in prossimità al r. Tribunale.

Dal Municipio di Udine,
li 7 giugno 1882.

Il Sindaco
Pecile.

IN PROVINCIA

Da S. Vito al Tagliamento 6 giugno, ci scrivono:

Nel mattino del 4 corr. alle 8 1|2 giunse qui il telegramma ufficiale che recava l'annunzio per cui l'Italia è immersa nel lutto. Già prima, dal Palazzo Municipale e dalle case di molti cittadini, pendeva abbrunato, il tricolore vessillo. Molti negozi, aperti anche in giorno di festa, si chiusero in segno di lutto. La Società di ginnastica decretò la chiusura della Palestra per una settimana. Il Municipio fece affiggere il seguente Manifesto:

Cittadini!

La nazionale bandiera che in quest'oggi doveva sventolare a festa, è abbrunata!

La sera del 2 corr. il Generale **Giuseppe Garibaldi** cessava di vivere.

È morto il Duce dei Mille, quegli che fece echeggiare nel fragore di cento battaglie il motto: *Italia e Vittorio Emanuele.* Quegli che col Re Galantuomo, riassume l'epoca gloriosa della nostra epopea.

Dinnanzi a questa perdita, che è lutto nazionale, venne dal Parlamento differita al 18 corr. la Festa dello Statuto; quindi l'estrazione delle grazie, per oggi stabilita, viene prorogata a quel giorno.

Cittadini! Inchiniamoci addolorati e riverenti davanti alla tomba che racchiude l'Eroe, intorno a cui si intreccia la leggenda di tutte le grandi rivendicazioni nazionali.

Dal Municipio di S. Vito
4 giugno 1882.

La Giunta Municipale
Molin — Iseppi — M. de Michieli.

Così il paese di S. Vito manifestò al primo annunzio il suo sincero cordoglio.

Perchè la corrispondenza da S. Vito alla *Patria del Friuli* di ieri, ha serbato sui fatti qui accennati, assoluto silenzio? Quella corrispondenza sembra scritta per lasciar credere che a S. Vito il patriottismo sia esclusivo patrimonio della Società operaia o meglio del suo Presidente. È bene si sappia che ciò è lontano dal vero.

Da Sacile, 6 corr. scrivono: Ieri sera una imponente dimostrazione di lutto per la morte di Garibaldi. Tutte le autorità, le associazioni con bandiere, molte signore e numerosissimo popolo, preceduti dalla banda che suonava una marcia funebre, percorsero le vie della città.

Tutti chiusi i negozi; le campane suonavano da morto; a tutte le case bandiere da lutto. Commozione indescrivibile.

Un telegramma a Crispi. Il *Tempo* dice di ricever copia del seguente dispaccio:

Deputato Crispi — Roma.

Nell'incommensurabile lutto morte eroe **Garibaldi** come non ricordare illustre ispiratore impresa Mille?

Indirizzomi adunque Voi a nome Comitato Azzano, Chions, Fiume, Pasiano, Pravisdomini pregandovi soddisfare quel compito che confusione e amarezza cuore non ci permettono indicare.

Rappresentateci come figli sulla tomba del più grande dei padri.

Presidente *Galeazzo Perotti.*

Da Gorizia ci scrivono che vi si fecero delle manifestazioni con segni di lutto per la morte di **Garibaldi,** che ci fu un parapiglia tra studenti dimostranti e soldati, donde ferite ed arresti dei primi.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 48) contiene:

Da 1. a 12. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di S. Pietro al Natisone fa noto che il 23 giugno corr. nella R. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di S. Pietro, S. Leonardo e Cravero, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

13. Estratto di bando. Ad istanza di Manin Alessandro, Orazio e Giuseppe di Moruzzo, in confronto di Politi dott. Giuseppe e Ballarin Carolina coniugi, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine nel 18 luglio p. v. l'incanto per la vendita in cinque distinti lotti d'immobili in Comune censuario di Volta, di Pertegada e di Precenicco.

14. Avviso d'asta. Nel Municipio di Sutrio il 19 giugno corr. avrà luogo un'asta per l'appalto della novennale affittanza in lotti separati di 6 monti casoni.

(*Continua*)

Promozione. Dall'ultimo bollettino militare abbiamo rilevato che il capitano d'artiglieria sig. Di Lenna Gio. Batta, venne promosso al grado di maggiore nel 13.° Reggimento artiglieria.

Facciamo le nostre speciali congratulazioni all'egregio nostro concittadino, il quale collo studio ed assiduità si è assicurato una brillante carriera militare.

Ieri fu tra noi il cav. G. B. Bellati, noto anche col nome di *Nane Gastaldo,* che pubblicò da ultimo un bel libro sulle *Lotterie sociali,* che prosperano da qualche anno nel Bellunese e speriamo di vedere introdotte anche nella nostra montagna.

Sete e Bachi. (Dal Bull. dell'Associazione agr.) L'andamento degli affari serici procede all'inverso di quello si sarebbe dovuto attendersi con le notizie poco favorevoli sul raccolto in Italia. La fabbrica non se ne impressiona punto, astenendosi ad ogni acquisto di previsione. Invece essa bada al buon andamento del raccolto in Francia, ed ai prezzi relativamente bassi delle galette, ed alle 70 a 75 mila balle di sete chinesi che si calcola verranno importate nel corso dell'attuale campagna.

La contrattazioni della decorsa settimana, senza accennare a ribasso, riescirono più stentate e senza veruna animazione. Sulla nostra piazza, affari completamente nulli, sussistendo sempre le stesse circostanze, cioè pochissime le sete in vendita e sostenute a prezzi elevati in confronto di quelli ricavati alle piazze di consumo.

Le notizie definitive sul raccolto di Spagna sono meno favorevoli di quello si giudicasse in precedenza. I prezzi rimasero sempre tra i fr. 3.80 a 4.10 per quelle bellissime galette gialle.

Anche nella Francia il raccolto finirà per essere discreto anzichè buono, come lo si faceva credere. Pagansi le gialle, prima qualità, da 4.15, e solo nelle Cevenne, dove si fanno le migliori galette gialle, i prezzi vennero spinti da 4.15 a 4,35.

In Italia avremo in complesso un raccolto scarso, e la nostra provincia, a quanto pare, sarà tra le più sfortunate. I filandieri badano poco all'attuale andamento poco lusinghiero delle sete, e sono più animati qui che nelle altre piazze. Del resto il raccolto è appena cominciato e le poche contrattazioni avvenute finora non possono dar norma. Nel corso della settimana avremo forse la maggiore concorrenza di roba sui mercati ma sarà, pur troppo, di poca importanza. Annata disgraziata pel produttore e forse anco pel filandiere.

Udine, 5 giugno 1882.

C. Kechler.

L'incendio di Palmanova. Da Palmanova, 6 corr., ci scrivono:

(L.) Già lo sapete: venerdì scorso, 2 andante, alle 10 25 p. m., scoppiò fuoco in questa casamatta n. 5, all'ala sinistra.

C'eran dentro chi dice duecento, chi quattrocento, chi persin ottocento quintali di fieno imballato, che pigliarono fuoco non si sa come, poichè chiusi a chiave.

La casamatta, edifizio eccellente a prova di bomba, eretta da' francesi, fu, per oltre quarantott'ore, vero e grande forno, e dimostrò in quest'occasione funesta quanto valore s'abbiano certe costruzioni di qui, cui abbandona improvvido il governo a immeritato destino.

Che tali opere abbiano da lasciarsi andare in malora così, la è colpa che grida vendetta. Nel breve corso di mesi otto, bruciò la caserma n. 9, anch'essa per foraggi chiusi, e codesta casamatta n. 5, in parte.

Io penso che, se l'ha da continuare, que' cittadini di Palmanova, le cui case stan contigue o prossime a' luoghi di deposito di fieni e strami di quest'allevamento equino, saran costretti o di disertare le proprie abitazioni per ritrarsi a luoghi sicuri, o di chiedere che l'allevamento stesso si consideri come deposito pericoloso da sopprimersi a termini degli art. 88 della legge e 100 del regolamento di sicurezza pubblica.

Già quando s'è incendiata la caserma n. 9 noi pregammo sul giornale, i preposti all'allevamento, e li pregammo instantemente, « di procurare ch'agli edifizi da lor dipendenti venga stabilita una « guardia notturna e magari costante. « Starebbe assai bene (scrivevamo) tanto « per la sicurezza degli edifizi stessi, « quanto per una certa dignità, che le « guardie confessino a' luoghi guardati » (v. G. d'Ud. 1881, n. 248).

Ora è la guardia indispensabile per sicurezza delle persone e delle robe dei cittadini, che vengono a trovarsi, se si va innanzi di tal maniera, in continuo, imminente pericolo.

Ed è tornato pure opportuno un altro brano della mia corrispondenza del 15 ottobre 1881, che riposto testualmente a scanso di ripetizione:

« Anco in quest'occasione si mostrò imperiosa la necessità che il Municipio nostro si provveda d'almeno quattro buone pompe co' relativi attrezzi, e metta su un piccolo corpo di pompieri, arruolati fra gli artigiani e chiamato, beninteso verso qualche compenso, ad esercitarsi nei dì di festa.

« Di pompe ce n'erano tre, ma una soltanto appartiene al Municipio, e anch'essa è molto mediocre: dell'altre due l'una è del militare, l'altra del sig. Buri e se i medesimi, con lodevolissima premura, le prestano, possono però da un momento all'altro privarsene od allontanarle, e non si deve fare assolutamente capitale di quanto non si possiede. Il Municipio ne spende tanti de' quattrini, e mettiam pure che li spenda bene; spenda dunque anche queste sette od otto mila lire, che saranno spese arcibenissimo. I cittadini di Palmanova e d'ogni altro picciol luogogo han diritto, se non erro, d'aver protette vita e sostanze quanto i cittadini di Milano, di Roma e di Napoli; e non c'e da far obbiezione. »

Nessuno fa obbiezione, gli è vero; ma nessuno poi si muove per provvedere. Oh lo potesse il Delegato straordinario cav. dott. Kriska, cui chiama qualche popolano anche *Cristo,* o per errore sul nome o perchè (e sarà più vero) venuto qui, può dire oggimai di sè stesso: *ego lux, veritas, vita!* Egli che mise a posto tante cose, denudò tante cancrene, scrollò tante sciocche baldanze, veda se non sia il caso di provveder d'urgenza il Municipio dei mezzi d'estinzione dei fuochi.

Vita di Giuseppe Garibaldi. Il chiaro e brillante scrittore *Giuseppe Guerzoni* sta pubblicando la «Vita dell'Illustre Generale.» È già quasi finita la stampa del primo volume, e del secondo non manca ancora di scrivere che qualche capitolo.

Sarà una biografia interessantissima giacchè il sig. Guerzoni essendo stato uno dei suoi seguaci in tutto e dappertutto è al caso di dare i più minuti dettagli, e e di essere il più veritiero.

Diremo il giorno preciso della pubblicazione e intanto diamo il sommario dei capitoli

Volume primo (1807-1859).

Cap. I. Dalla nascita al primo esiglio (1807 1837); II. Da Rio Grande del Sud a Montevideo (1836 1841); III. Da Montevideo al ritorno in Italia (1847-1848); IV. Da Nizza a Morazzone (1848); V. Roma (1849); VI. Da Roma al secondo esiglio (1849-1854); VII. Da Varese alla Cattolica (1859).

Volume secondo (1860-1882).

Cap. VIII. Da Marsala a Faso (1860); IX. Dal Faso al Volturno (1860); X. Da Caprera ad Aspromonte (1861-1867); XI. Da Londra a Bezzecca (1865-1866); XII. Da Mentana a Dijon; XIII. Ultimi anni; XIV. Epilogo — L'eroe e il Capitano — Il patriotta e il politico — Lo scrittore — L'uomo privato — Tutto l'uomo.

Coloro che desiderassero di prenotarsi onde avere per i primi e sicuramente l'opera possono farlo presso la **Libreria Gambierasi in Udine.**

Bibliografia. Dalla premiata tipografia del sig. Pietro cav. Naratovich di Venezia è testè uscita la terza puntata del vol. XVII della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Si trova vendibile alla Libreria dei **Fratelli Tosolini** in Piazza V. E. successori alla ditta *Antonio Nicola.*

FATTI VARII

L'emorroidi. Chi non soffre di questa dolorossissima ed incomodissima infermità non può mai farsi una chiara idea delle pene fisiche e morali che essa produce. Basti fra le tante accennare i dolori spasmodici che turbano specialmente le notti dei sofferenti per far intendere quanto esse siano moleste. Ognun sa che gli emorroidari sono generalmente erpetici, e che gli erpetici ripetono i loro malori da un inquinamento del sangue, dunque l'emorroidi si possono guarire e sono veramente guarite dalla depurazione del sangue. A questo soddisfa pienamente l'uso dello Sciroppo di Pariglina composto preparato dal cav. Mazzolini. Tra le tante infermità provenienti dai cattivi umori guarite con l'uso dello Sciroppo di Pariglina primeggia il morbo emorroidario. Quanti di questi infermi lo hanno adoperato ne hanno ottenuti ottimi risultati. Se ne faccia una cura assidua e ben diretta e se ne sperimenterà l'effetto. La stagione di primavera è quella più adatta alla cura depurativa.

Deposito in Venezia Farmacia *Botner* alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di *G. Comessatti.*

ULTIMO CORRIERE

Roma, 6. I funerali e la cremazione di Garibaldi a Caprera avranno luogo giovedì. Il duca di Genova vi rappresenterà il Re. Vi si recano i ministri Zanardelli e Ferrero.

Tutte le rappresentanze partiranno domani da Civitavecchia per fermarsi a Caprera soltanto poche ore.

A Roma i funerali avranno luogo domenica. Il busto di Garibaldi sarà portato in Campidoglio.

I preparativi per questa dimostrazione sono imponenti. Arriverà anche l'onor. Cairoli.

Dicesi che Menotti abbia telegrafato alla Giunta accordando che sia deposta in Campidoglio la spada del glorioso padre suo.

Il Vaticano ordinò ai vescovi la massima prudenza durante le onoranze per Garibaldi. Ordinò la assoluta assenza del clero dalle medesime.

La presidenza della Camera ha deciso di porre a Montecitorio, accanto a quello di Cavour, il busto di Garibaldi.

I discorsi del 3 giugno saranno stampati a parte. 200 copie saranno mandate alla famiglia.

Domani le bandiere abbrunate di tutti i rioni di Roma saranno esposte in Campidoglio.

Roma, 6. Per iniziativa delle società liberali e cittadine domenica il grande corteo si avvierà per Piazza del popolo al Campidoglio. Ne farà parte un carro tirato da otto cavalli bianchi, con una statua raffigurante la Libertà che incorona il busto di Garibaldi. Sul carro verrà pure collocato lo scudo regalato dai Palermitani.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Londra, 6. (*Camera dei Lordi*) Granville rispondendo a Salisbury dice che quantunque il Sultano non creda la conferenza necessaria, tuttavia non ha rifiutato di parteciparvi.

Costantipoli, 6. Delle due circolari della Porta annunziate con dispaccio da Costantinopoli 4 corr. e datate 3 stesso mese, la seconda che si riferisce alla conferenza dice sperare fermamente che la missione di Dervisch pascià basterà a ricondurre la situazione normale; soggiunge: non possiamo spiegarci la necessità di riunire una conferenza mentre la sistemazione degli affari egiziani rientra nelle prerogative e nei diritti del Sultano. Speriamo perciò che il progetto della conferenza verrà abbandonato.

Londra, 6. (*Comuni*) Sono approvati i primi due articoli del *Coercitionbill*. *Lo Standard* dice: Errington, terminati gli affari, che lo chiamarono a Roma, ritorna a Londra.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Negli ultimi momenti fu sostituito Abmetra a Server nella commissione per l'Egitto. Parecchi ufficiali del genio accompagnano la commissione.

Londra, 6. Dicesi che Granville risponderà alla Porta insistendo per la conferenza.

Genova, 6. Proveniente da Marsiglia fu arrestato il capo banda Cosmo Giordano già terrore della provincia di Benevento.

Livorno, 6. Proveniente da Marsiglia fu arrestato il brigante Albanese Libero già condannato a morte per reati di brigantaggio in compagnia di Giordano.

Roma, 6. Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* del 7 corr. annuncia che a tutto maggio furono redati 172 progetti per nuove ferrovie della lunghezza complessiva di di kil. 1736 e per l'importo di l. 380, 482, 226.

Pietroburgo, 6. Il *Journal de Petersbourg* dice che se la missione ristabilisce l'ordine in Egitto resterà al concerto europeo di esaminare le misure per prevenire il ritorno di simili avvenimenti.

DISPACCI DELLA SERA

Washington, 7. La Camera dei rappresentanti approvò una mozione deplorante la morte di Garibaldi ed esprimente le simpatie degli Stati Uniti per l'Italia.

Roma, 7. Ecco il testo del telegramma del Re a Menotti:

Il dolore ch'io provo per la morte del suo illustre Genitore, è pari alla disgrazia da cui fu colpita la nazione. Mio padre mi aveva insegnato dalla mia prima gioventù ad onorare nel Generale Garibaldi le virtù del cittadino e del soldato.

Testimone quindi delle gloriose sue gesta, ebbi per lui l'affetto più profondo e la più grande riconoscenza ed ammirazione.

Questi sentimenti e la memoria di quelli dimostrati dal prode Generale verso di me e la mia famiglia mi fanno sentire doppiamente la gravità della irreparabile sua perdita.

Associandomi al supremo cordoglio del popolo italiano ed al lutto della famiglia dell'estinto, Io la prego di essere interprete presso della medesima di quella vivissima condoglianza che divido colla intiera Nazione.

Umberto.

Maddalena, 7. È giunto a Caprera il *Washington* con una compagnia del 38°, bandiera e musica, una Commissione del ministero dell'interno, Crispi, Fazzari, Braganze, l'Ingegnere Manseti e i professori Pini e Todaro.

Londra, 6. (*Comuni*) Dilke rispondendo a Wolff dice che tutte le potenze si espressero favorevolmente sulla conferenza, meno la Porta, la quale, senza negare la sua adesione, crede la conferenza inutile. Wolff, prosegue, ci domanda se prima di invitare le potenze alla Conferenza abbiamo scandagliato il Sultano. L'Oratore ricorda che all'epoca della conferenza del 1876 il governo, prendendone l'iniziativa non scandagliò il Sultano, che mostrossi contrario e diede il suo consenso soltanto dopo una quindicina di giorni.

Soggiunge: Non abbiamo attualmente alcuna risposta formale delle potenze, ma solo comunicazioni verbali. Le istruzioni date a Dervisch pascià si comunicarono alla Francia e all'Inghilterra soltanto in termini generici.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 6 giugno 1882

(listino ufficiale)

	All' ettolit. da L.	All' ettolit. a L.	Al quintale giua. ragg. ufficiale da L.	Al quintale giua. ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	15.50	17.30	21 45	23.93
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	—.—	—.—	—.—	—.—
dell'alta 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	—.—	—.—	—.—	—.—
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	4.90	5.25	5.50	5.85

Mercato come il solito sprovvedutissimo. Continua l'ascesa nel granoturco, e la ragione precipua è sempre quella della mancanza di venditori, trattenuti a casa per accudire ai tanti ed urgenti lavori campestri.

Per le calde e serene giornate, le condizioni delle campagne sono eccellenti. Gli agricoltori asseriscono che qualche pioggia è buona, ma non molta, perchè la frescura danneggierebbe il frumento e la fioritura dell'uva.

Il granoturco si pagò a l. 15 60, 16.25, 16 50, 16.60, 17, 17.25, 17.30.

Foraggi nulla in combustibili 2 carri soli di carbone.

Foglia di gelso con bacchetta al quint.					
giorno 4	L. 2.25	2.75	3.80	4.—
» 5	» 2.50	3.—	4.50	
» 6	» 2.80	3.30	4.45	

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine

nel giorno 7 giugno 1882

Qualità delle Galette	Quantità in Chilog. Complessiva pesata a tutt'oggi		Parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in L. it. val. legale minimo		massimo		adequato giornalier.		Prezzo adeq. generale a tutt'oggi	
Giapp. annua. parificate	1115	10	275	10	3	60	4	00	3	78	3	80
Nostr. gialle parificate	154	95	10	75	4	40	4	40	4	40	4	01

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 6 giugno.

Napol.	9.52.1/2 a 9.53.1/2	Ban. ger.	58.50 a 58 65
Zecchini	5.61 » 5 62	Ren. au.	76.55 » 76.70
Londra	119.50 » 120.—	R.un.4 pc.	88.35 » —.—
Francia	47.50 » 46.70	Credito	323.— » 325 —
Italia	46.35 » 46.60	Lloyd	655 — » —.—
Ban. ital.	46.50 » 46.60	Ren. it.	88.3/4 » 88.7/8

Venezia, 6 giugno.

Rendita pronta 90.33 per fine corr. 90.53

Londra 3 mesi 25.52 — Francese a vista 102 25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20 53	a 20 55
Bancanote austriache	» 215 75	» 216 25
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Berlino, 7 giugno.

Mobiliare	548 10	Lombarde	253 50
Austriache	562 50	Italiane	89.90

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 7 giugno

Nap. d'oro	20.50	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.56	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.25	Cred. it. Mob.	847.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	—.—
Banca Naz.	—.—		

Londra, 4 giugno

Inglese	102 5/16	Spagnuolo	28 3/4
Italiano	89.1/2	Turco	13.7/8

Parigi. 7 giugno. (Apertura).

Rendita 3 0/0	83.35	Obbligazioni	277.—
id. 5 0/0	115 63	Londra	29.—
Rend. ital.	90 70	Italia	2 1/2
Ferr. Lomb.	25 75	Inglese	— —
» V. Em.	630 —	Rendita Turca	12.80
» Romane	112.03		

Vienna, 7 giugno.

Mobiliare	326. 0	Nepol. d'oro	953.—
Lombarde	148 —	Cambio Parigi	47.65
Ferr. Stato	330 75	id. Londra	119 90
Banca nazionale	823 —	Austriaca	76 55

SECONDA EDIZIONE

Altro tributo della stampa straniera alla memoria di Garibaldi.

In tutto il mondo non risuona oggidì che una nota di duolo e di ammirazione insieme: l'omaggio reso alla memoria di Garibaldi.

Tutti i giornali, senza distinzione di partito, celebrano l'eroe di Caprera con parole, che corrispondono a vera glorificazione.

Una tale manifestazione non trova riscontro che nell'omaggio egualmente unanime e fervido reso a suo tempo alla memoria di Vittorio Emanuele.

« Come una favola degli antichi tempi, scrive il *Pester Lloyd*, risuona in mezzo alla prosa della nostr' epoca un nome, il nome di Garibaldi. »

Anche l'Ungheria tributa quale pegno di grata memoria la sua fronda di alloro nella corona che l'Italia unita riverente depone sulla tomba d'uno dei suoi più diletti figli »

La *Politik* di Praga dedica, a sua volta un articolo alla memoria di Garibaldi. « Sullo scoglio solitario di Caprera — così esordisce — si spense iersera una face, che da qualche tempo è vero dava debole fiamma, ma che nella storia agitata del secolo decimonono ha gettato tanto splendore e brillerà perpetuamente, come ben pochi altri. L'unità d'Italia è in gran parte opera di Garibaldi.

La berlinese *National Zeitung* al lugubre annuncio esclama: «Garibaldi, il grande eroe nazionale italiano, la individualità più popolare di tutta Italia unita, il quale secondo l'opinione di molti va considerato anche più di Vittorio Emanuele e di Cavour quale fondatore dello Stato nazionale italiano, è morto iersera nella sua Caprera. Questo lugubre messaggio desta il sentimento del più profondo cordoglio non solamente di là delle Alpi, ma dovunque. In tutti i paesi verrà sentita come una grave perdita la morte di questo uomo incomparabile per tanti riguardi, il quale si poteva veramente considerare quale incarnazione della più nobile abnegazione congiunta al patriottismo.»

DISPACCI DELLA NOTTE

Roma, 7. ore 2 5. Il treno ordinario portò con molti giornalisti a Civitavecchia.

Alle ore 3,37 partì un treno straordinario col Duca di Genova, Zanardelli, Ferrero, i rappresentanti delle case civile e militare del Re, gli alti funzionari, le rappresentanze. Alla stazione eranvi il Re Depretis, Baccarini, e altri ministri ed autorità. Il treno componevasi di otto carrozze.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 7. Viene annunciata la nomina del conte Khevenhüller attualmente rappresentante austriaco a Belgrado, a governatore civile della Bosnia. Tale nomina considerasi come il primo atto del programma di Kallay.

Berlino, 7. Bismarck comparve al *Reichstag* per mezza ora.

Durante questa breve presenza subì uno scacco, avendo la Camera respinto l'aumento dei dazii.

Bismarck conversò coi ministri stando in piedi.

Re Umberto non verrà alla cerimonia del battesimo, ma lo rappresenterà Amedeo.

La *Norddeutsche Allg. Zeitung* riferisce un'udienza degli ufficiali tedeschi presso il sultano. Questi li accolse con istraordinaria cordialità, esprimendo la speranza ch'essi renderanno utili servigi all'esercito turco. Promise la sua particolare protezione, e che starebbero sempre in diretto contatto con lui medesimo, affine di facilitare il loro compito.

Parigi, 7. I *gardiens de la paix* minacciano di porsi in isciopero per scarsezza di stipendio.

Nel processo delle due duchesse il tribunale confermò le deliberazioni del consiglio di famiglia, dichiarando indegna della tutela dei figli la duchessa di Chaulnes.

Brusselles, 7. È morto il duca d'Ossuna, già ambasciatore di Spagna a Pietroburgo.

Londra, 7. La conferenza degli ambasciatori diventa sempre più problematica, avendola alcuna potenze dichiarata forse inutile in seguito alla missione turca. Arabi pascià acconsenti a sospendere le fortificazioni; chiese però l'allontanamento delle flotte.

Pietroburgo, 7. Furono scoperti enormi defraudi nell'amministrazione delle miniere appartenenti alla corona.

Alessandria, 7. Tutta la costa egiziana venne guernita di torpedini. Posti di osservazione vennero collocati in molti siti.

Roma, 7. Continuano dappertutto le dimostrazioni di lutto.

Si calcola che le somme votate e raccolte finora nel regno per i monumenti a Garibaldi salgano già a due milioni.

Sono partiti per Caprera i corrispondenti del *New York Herold, Daily News, Standard, Figaro, Temps, Neue Freie Presse,* ecc. Altri sono attesi

Si ha dalla Maddalena:

Si fanno i preparativi per la cremazione. Il rogo sarà formato di una lastra di ferro disposta sopra due muricciuoli verticali; l'arsione si farà precisamente come era indicato nella lettera di Garibaldi al dottor Prandina.

Questa popolazione fece una dimostrazione al suono delle campane, soddisfatta che gli avanzi dell'eroe restino a Caprera.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

ORARIO della FERROVIA

attivato il 1 Giugno 1882

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,06 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,20 ant	accellerato	» 9,27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.